

Cercasi disperatamente

Lisistrata,

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

Guerre, guerre, adorabili guerre!

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

Gaza e Ucraina, due facce della stessa medaglia: il conflitto armato. Riusciranno ora le piazze a riaccendere il lume della ragione?

Non mettiamolo via

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

Scrivo da laico e da non credente, ma tra papa Francesco e me era nata una crescente empatia e simpatia su molte questioni

IA: conoscenza o potere? Giusta la seconda

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

Oggi aspettiamo che sia un algoritmo a dirci cosa fare e cosa pensare o scrivere. Come è potuto accadere tutto ciò?

Povera Europa, e poveri noi...

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

...noi che, mentendo a noi stessi, pensiamo di non averli visti arrivare, mentre in realtà segnali e moniti sono stati abbondanti ma inascoltati

E se domani, mettiamo il caso che Trump e Musk...

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

Dalla concentrazione della comunicazione alla fine delle

regole “anti-odio” e “anti-fake”, nasce il mondo del pensiero unico governato dalla tecno-democrazia di estrema destra

La nave dei folli: Trump, Musk, Putin, Netanyahu, Lagarde, Rutte, Macron...

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

Ma folli siamo anche tutti noi che li lasciamo fare e dominare

Un ecosocialismo vado cercando (mentre stravincano Trump & Musk)

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

Il bestseller di un giovane economista giapponese sembra indicare la possibilità di coniugare marxismo e difesa dell'ambiente. Ma con qualche se e qualche ma

Chiamatelo come volete, ma è comunque qualcosa di orrendo

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

In realtà questo articolo non dovrebbe portare la mia firma ma quella di Oxfam. Perché ci limitiamo a riproporre parti dell'ultimo Rapporto dedicato, dalla meritoria Organizzazione internazionale, [alla situazione in Medio Oriente](#). Le riproduciamo di seguito.

“In un solo anno, nella Striscia di Gaza l'esercito israeliano ha ucciso almeno 6.000 donne e 11.000 bambini, un numero che rappresenta il più alto bilancio mai registrato in un conflitto nella storia recente. Questo dato, già drammatico, non include le circa 20 mila persone non identificate, disperse o ancora sepolte sotto le macerie.

A questa drammatica situazione si aggiungono oltre 25.000 bambini rimasti orfani di almeno un genitore, molti dei quali hanno subito lesioni fisiche, spesso permanenti. È la denuncia che diffondiamo oggi, di fronte all'espansione delle violenze in Libano, Cisgiordania e Gerusalemme Est che hanno ulteriormente aggravato il bilancio delle vittime, colpendo in modo devastante soprattutto i civili innocenti.

Gli orribili attentati del 7 ottobre di un anno fa compiuti dai gruppi armati palestinesi, che hanno causato 1.200 vittime tra cittadini israeliani e stranieri – tra cui 282 donne e 36 bambini, con 250 persone prese in ostaggio – si configurano come crimini di guerra, ma niente giustifica la morte violenta di innocenti. A questo si aggiunge la complicità dei paesi più influenti nel contesto internazionale, che hanno continuato a rifornire Israele di armi, senza chiedere conto del massacro di civili – Paolo Pezzati – portavoce per le crisi umanitarie

di Oxfam Italia.

A Gaza in media ogni tre ore i bombardamenti colpiscono un'infrastruttura civile, tra cui scuole, ospedali e punti di distribuzione degli aiuti. Le violazioni del diritto internazionale umanitario compiute da Israele nell'ultimo anno sono di una gravità tale da poter essere considerate come crimini contro l'umanità. Il livello di devastazione causata a Gaza è indicativo di un uso del tutto sproporzionato della forza in relazione agli obiettivi militari, e della sistematica assenza di discriminazione tra obiettivi militari e popolazione civile.

A parte la pausa umanitaria di sei giorni lo scorso novembre, i bombardamenti si sono interrotti soltanto per due giorni. In media i bombardamenti dell'esercito israeliano colpiscono:

- una o più abitazioni ogni quattro ore
- tende e rifugi temporanei ogni diciassette ore
- scuole e ospedali ogni quattro giorni
- punti di distribuzione degli aiuti e magazzini ogni quindici giorni.

In Cisgiordania, dallo scorso ottobre, l'esercito israeliano ha ordinato la demolizione di oltre 2.000 abitazioni palestinesi, provocando gravi danni alle infrastrutture pubbliche e alle reti di comunicazione. Nello stesso periodo, più di 680 palestinesi sono stati uccisi da coloni israeliani o durante operazioni militari. Sono stati inoltre registrati oltre 1.000 attacchi da parte dei coloni contro la popolazione palestinese, che hanno devastato coltivazioni, distrutto sistemi di irrigazione e serre.

Siamo fermamente convinti che la pace e la libertà per palestinesi e israeliani possano arrivare solo attraverso una soluzione politica. Gli attacchi contro i civili non sono mai giustificabili, e chiediamo a tutte le parti coinvolte di rispettare il diritto umanitario internazionale e cessare le

ostilità. Finché non si affrontano le cause profonde di questo conflitto, il ciclo di violenza continuerà”.

Fin qui Oxfam. Cos'altro aggiungere, se non condividere totalmente le sue considerazioni?

Chiamatelo come volete – genocidio, massacro, strage, rappresaglia – comunque, è qualcosa di inimmaginabile, se i numeri non ci dicessero che è la spietata realtà. Di cui Stati Uniti ed Europa (anche la Svizzera) – che armano Israele per compiere *chiamatelo come volete*, sapendo che Israele non vuole la pace ma solo la guerra (e rimandiamo [allo splendido articolo](#) di Domenico Quirico uscito su questo sito e [all'agghiacciante intervista](#) allo storico israeliano Benny Morris, sempre su naufraghi.ch) – sono complici: senza vergogna, senza un minimo senso del pudore, vantando una impunità del tutto immeritata, tutti insieme facendo strame dei diritti umani, del diritto internazionale, delle risoluzioni dell'Onu.

Qualcosa di sconcertante soprattutto per una Europa che ancora pochi anni fa vantava orgogliosamente le sue radici cristiane e illuministiche.

Nell'immagine: un ragazzo tra le rovine della sua casa a Rafah, distrutta durante un bombardamento dello scorso febbraio che in una sola notte ha causato la morte di 100 persone. Foto: Alef Multimedia/ Oxfam

Oligarchie über alles

I maschi meriterebbero uno sciopero del sesso per porre fine a questa nuova era di guerre

Svuotare la democrazia, obiettivo sempre perseguito e

raggiunto da una minoranza che opera a proprio vantaggio e del
liberismo anti-ambientalista